

## OLIVO MARIO OLIVIERO

Nacque a Trieste il 24 maggio 1896 da Antonio e da Maria Kur.

Allo scoppio della Prima Guerra Mondiale, partì volontario, il 1 giugno 1915, arruolandosi nel Corpo degli Alpini. Due anni dopo, il 25 marzo 1917, fu nominato aspirante ufficiale di complemento nel 3° Reggimento; il 17 maggio fu promosso sottotenente e il 1 settembre dello stesso anno tenente. Per il suo ardimento si meritò un “Distintivo d’onore per ferita riportata in guerra”, la “Croce al merito di guerra” e la “Medaglia d’argento al valor militare”. Congedato il 15 novembre 1919 gli fu assegnata la “Medaglia di benemerita per i volontari di guerra”.

Ripresi gli studi universitari, frequentò in qualità di allievo interno l’Istituto di Anatomia Umana Normale dell’Università di Torino diretto da Giuseppe Levi, laureandosi con lode il 23 luglio 1921. Nominato assistente nello stesso 1921, fu confermato in tale ufficio sino al 1925, quando, in seguito a concorso, fu nominato Aiuto.

Durante gli anni di permanenza nell’Istituto, svolse un’ampia e qualificata attività didattica e di ricerca, specie nel campo della citologia sperimentale.

Dal 1926 al 1932 fu incaricato dell’Insegnamento di Biologia Generale per i corsi di Medicina e Chirurgia e di Medicina Veterinaria. Nel 1928 conseguì la libera docenza in Istologia e Biologia Generale e dal 1929 al 1932 tenne un corso libero di Tecnica istologica ed Embriologica

Tra il 1924 e il 1929 compì numerose esperienze all’estero, frequentando, dapprima i Laboratori ZEISS diretti dal prof. Siedentop dove si perfezionò nell’uso della cinematografia applicata alle culture in vitro; successivamente fu ospite di Fischer a Copenhagen per imparare le tecniche di coltivazione tissutale.

Nel 1926 vinse una borsa di studio della Rockefeller Institution. Dall’ottobre 1926 al febbraio 1927 fu presso l’Istituto Anatomico di Würzburg, diretto dal prof. H. Peterson, dove si occupò di morfologia casuale. Nominato assistente nel Rockefeller Institut for Medical Research di New York, lavorò, nel 1928-29, nella sezione di Chirurgia sperimentale diretta da A. Carrel.

In quegli anni Olivo diventò un elemento di spicco dell’Istituto di Anatomia, a fianco del suo maestro, al quale lo legarono vincoli di affetto e di reciproca stima, che mai si affievolirono. Li unì, non solo, la curiosità scientifica, ma, anche la comune passione per la montagna. Olivo seppe trarre dal maestro una somma di insegnamenti essenziali per la scelta e l’orientamento delle sue prime ricerche, ma a sua volta esercitò sull’atteggiamento scientifico di Giuseppe Levi un’influenza significativa.

Nel 1932 Olivo venne nominato professore straordinario di Istologia ed Embriologia nell’Università di Bologna, poi dal 1935 ordinario. Nel 1938, quando Angelo Cesare Bruni (1884-1955) fu chiamato a Milano per dirigere la Cattedra di Anatomia degli Animali Domestici, Olivo fu incaricato dell’Insegnamento Anatomia Umana Normale, trasferendosi a partire dal 1940 a questo insegnamento.

L'attività scientifica è testimoniata da oltre 250 pubblicazioni e dai numerosissimi lavori di allievi e collaboratori nei quali sono affrontati con impeccabile metodologia, con ampia visione biologica generale e con vivo spirito critico, vari problemi di citologia sperimentale e di citofisiologia, campi nei quali Olivo aprì la strada a molti degli indirizzi più moderni della materia a partire dalle prime ricerche sulla funzione contrattile delle cellule del miocardio in periodo insospettabilmente precoce della vita embrionale, ancor prima della formazione di un abbozzo riconoscibile del cuore e prima ancora che inizi la differenziazione delle miofibrille. Successivamente Olivo riuscì a dimostrare in vitro la differenziazione contemporanea di miofibrille in mioblasti normalmente pulsanti e in mioblasti di cui inibì durevolmente l'attività contrattile con un eccesso di ioni di K (potassio). Lo Scienziato ritornerà a più riprese su questi argomenti lavorando sui meccanismi e sui fattori dell'accrescimento del cuore in rapporto a due parametri essenziali: l'aumento di numero, per moltiplicazione, delle cellule che costituiscono l'abbozzo dell'organo e l'aumento di grandezza di tali elementi. In questo settore sono pure di rilevante interesse le indagini sul primo insorgere e sulle modificazioni successive dell'attività elettrica, che accompagna la contrazione ritmica degli elementi del miocardio, la cui registrazione dà origine al tracciato elettrocardiografico, così largamente utilizzato nella pratica clinica.

Altre importanti ricerche furono quelle compiute con l'uso del micromanipolatore: eseguì numerosi interventi microchirurgici per separare il nucleo dal citoplasma, dimostrando che le parti che conservavano il nucleo presto si ricostituivano e riprendevano le loro normali attività, mentre la parte del citoplasma isolata dal nucleo sopravviveva per varie ore, conservando integri gli organelli.

Molti, poi, i contributi sulla regolazione dell'accrescimento in vitro condotti mediante l'impiego di inibitori ed antimetaboliti selettivi con i quali Olivo dimostrò la potenzialità del metodo delle culture in vitro nell'approfondimento del metabolismo cellulare e dei processi che lo regolano.

Egualemente degni di nota gli studi sull'accrescimento delle cellule nervose dei gangli spinali.

Fra le altre numerosissime indagini microscopiche si ricordano quelle per chiarire le relazioni esistenti fra strutture ossee e la sollecitazione meccanica cui sono sottoposte parti di esse.

Collocato fuori ruolo nel 1966, fu posto in quiescenza nel 1971, ma non abbandonò il suo studio e il suo laboratorio di ricerca nell'Istituto di Anatomia Umana Normale dell'Università di Bologna, godendo di assegni di ricerca CNR. Sin dal 18 gennaio 1975 la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Bologna deliberò di concedergli il titolo di Professore Emerito, anche se il Ministro rese effettiva la nomina solo nel 1979.

Fece parte di numerosissime Accademie e Società Scientifiche italiane ed estere: Socio nazionale dell'Accademia dei Lincei; Accademico benedettino dell'Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna; Accademico corrispondente dell'Accademia delle Scienze di Torino; Socio corrispondente dell'Accademia Medica di Torino; socio della Società Medica Chirurgica di Bologna; Socio corrispondente dell'Accademia Medico-fisica di Firenze; Membre correspondant de la Société Philomatique de Paris; Membre de l'Association des Anatomistes; Socio della Anatomische Gesellschaft;

Membro della Anatomical Society of Great Britain and Ireland; Socio della Società Italiana di Anatomia; Socio della Società Italiana di Biologia Sperimentale; Membro dell'European Tissue Culture Club; Socio della Società Italiana di Fisiologia; Member of Society for Cell Biology; Member of the Institute International d'Embryologie; Socio della Società Italiana di Istochimica; Socio Società internazionale di Radiobiologia.

Egualemente numerosi i premi assegnateli: Medaglia d'oro dei Benemeriti della Scuola, della Cultura, dell'Arte (1962); Premio Bressa dell'Accademia delle Scienze di Torino (1929/1932); Premio Sacchetti della Città di Bologna (1946/47), Premio "Luigi Einaudi" dell'Accademia Nazionale dei Lincei (1949); Premio Bologna per le Scienze Biologiche (1964); l' Archiginnasio d'oro (1976).

L'impegno politico di Olivo non fu meno intenso di quello profuso nella attività accademica e scientifica: nominato, nel 1945, Presidente della Commissione Universitaria per le Epurazioni svolse questo ruolo con grande equilibrio. Nel giugno 1951 fu eletto consigliere comunale di Bologna come indipendente nel Gruppo Due Torri, che faceva allora capo al P.C.I. Nel 1952, durante la guerra di Corea, fece parte di una Commissione Internazionale incaricata di accertare se le forze armate statunitensi avessero fatto uso di armi batteriologiche. Dal settembre 1967 al settembre 1969 ricoprì l'incarico di Assessore all'Igiene del Comune di Bologna.

Nel 1931 si era sposato con Eletta Porta (Torino 18/01/1905 - Bologna 6/5/1971), conosciuta alla Scuola di Giuseppe Levi, e che, con il futuro marito, aveva collaborato negli anni torinesi. Con lui, Eletta, condivideva anche la passione per l'alpinismo che aveva portato Olivo, tra il 1921 e il 1955, a importanti imprese con l'apertura di nuove "vie". Purtroppo questa passione trasmessa, pure, ai figli fu fatale al primogenito Franco (1934-1963). Ebbe altre due figlie Chiara (1936) e Paola (1945).

Mario Oliviero Olivo si spense l'11 novembre 1981 e volle essere sepolto a Cortina d'Ampezzo a fianco dei suoi amati Eletta e Franco all'ombra delle Dolomiti.

STEFANO ARIETI

**FONTI ARCHIVISTICHE E BIBLIOGRAFICHE:**

Archivio Storico Università di Bologna: *Personale Docente*: Fascicolo di Mario Oliviero Olivo

AA: VV: *L'Archiginnasio d'Oro a Oliviero Mario Olivo*, Bologna 1976